

Interscambiabilità di vecchie persone ricoverande, fra i diversi Istituti d'assistenza pubblica della Svizzera e dell' Estero

Autor(en): **Bullo, Ing. Gustavo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **2 (1924)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722961>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

durch eine Alterswerkstatt leicht geliefert werden können; man denke nur einmal an die vielen einfachen Magazinartikel aller Art, wie Normalienteile etc.

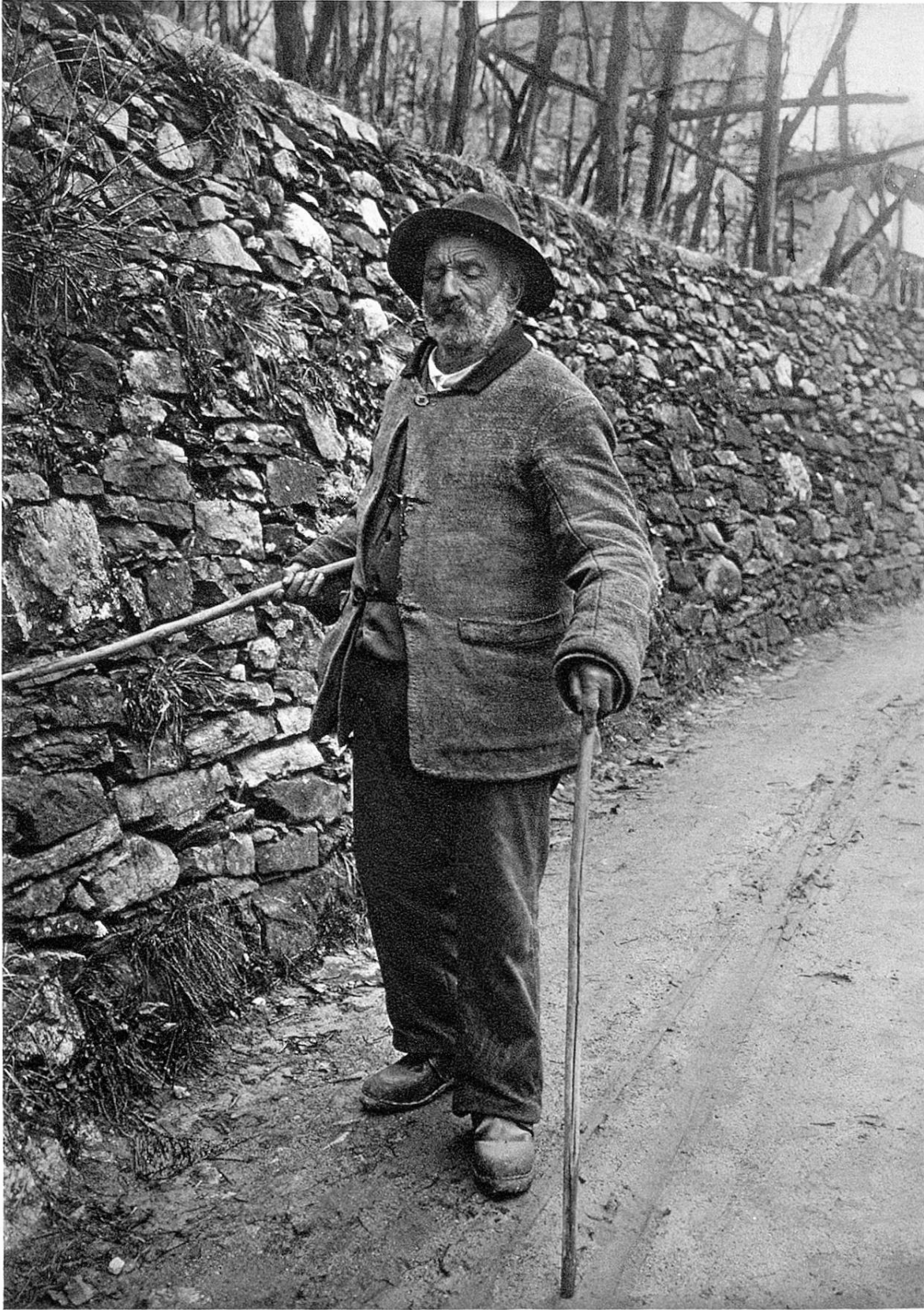
Organisatorisch wurde für diese Institution eine eigene Abrechnung vorgesehen. Es werden derselben nur die Ausgaben für Verzinsung und Amortisation von Gebäude und Maschinen, sowie ausschließlich die eigenen Spesen verrechnet. Die gelieferten Arbeiten werden umgekehrt dem Konto der Alterswerkstatt wieder gutgeschrieben.

Seit ihrer Betriebseröffnung arbeitet die Alterswerkstatt zur vollen Zufriedenheit aller Beteiligten. Es herrscht darin ein geradezu vorbildlicher Arbeitseifer und eine musterhafte Disziplin. So darf dieser erste Versuch der Einrichtung einer besondern Werkstatt für Alte, der sich an kein Vorbild im In- und Ausland anlehnt und aus dem Bestreben der Geschäftsleitung entstanden ist, den Wünschen ihrer langjährigen, treuen Mitarbeiter möglichst Rechnung zu tragen, als in jeder Beziehung gelungen gelten. Möge das von Gebrüder Sulzer in Winterthur gegebene Beispiel Nachahmung finden und den alten Arbeitern auch anderer Großbetriebe, in denen die Möglichkeit dazu vorhanden ist, Gelegenheit geboten werden, zwischen Pensionierung und Übertritt in die Alterswerkstatt frei zu wählen!

X Interscambiabilità di vecchie persone ricoverande, fra i diversi Istituti d'assistenza pubblica della Svizzera e dell'Estero.

Ing. G u s t a v o B u l l o , Lugano.

Alle Amministrazioni comunali si presenta talvolta il caso di trattare la seguente interessante questione e di prendere poi delle decisioni provvidenziali relative alla medesima: Una persona d'avanzata età, inabile al lavoro, quantunque attinente del Comune A, dimora però nel Comune svizzero od estero B, ove, operando e sostenendosi, contrasse eventualmente vincoli di parentado,



Vecchio cieco † a Orselina (Ticino)
Alter Blinder † in Orselina (Tessin)



Vecchia contadina † a Brione (Ticino)

Alte Bäuerin † in Brione (Tessin)

amicizie e conoscenze ed ove si adattò pienamente agli usi e costumi del paese d'elezione, al qual ultimo si sente ormai avvinto da simpatia e da altri non precisabili legami d'ordine affettivo ed economico.

Orbene, una tale persona, di sesso maschile o femminile che sia, giunta all'età ed all'impellente necessità d'esser decentemente ricoverata, attribuirà naturalmente una grande importanza al fatto di poter permanere ulteriormente nel luogo di sua lunga e prediletta residenza, anzichè d'esser trasferito di nuovo al Comune d'origine, al quale egli sentesi ormai quasi totalmente estraneato; riuscendogli — carico d'anni, com'è — altresì assai penoso d'adagiarsi a nuove abitudini locali, a mutate condizioni di lingua, di clima, di vita e di sociabilità.

Il voler togliere bruscamente un buon vegliardo dal proprio ambientino abituale per inserirlo poi nel ciclo d'un nuovo regime de vita, non solo d'ordine fisico, ma e specialmente di carattere psichico, equivale talvolta ad abbreviargli la durata dell'esistenza; col quale rude provvedimento si viene certamente meno all'alto scopo umanitario pel quale si creano e si eserciscono, con gravi sacrifici individuali e collettivi, le filantropiche opere delle Case di ritiro pei vecchi bisognosi.

Ciò premesso e chiarito, mi permetto di sottoporre pubblicamente alle Amministrazioni comunali ed ai Consigli direttivi dei nostri Ospizi, lo studio della questione inerente all'Interscambiabilità dei Ricoverandi, vale a dire, all'ospedalizzazione di vecchi, d'ambo i sessi, dimoranti da decenni, non già nel luogo d'origine, ma bensì in un altro Comune svizzero d'adozione, eventualmente anche all'Estero, compensando detta assistenza con altra identica, che si riferisca a cittadini d'altre regioni, ma stabiliti da lunghissimo tempo in un Comune che non sia, appunto, quello di attinenza.

Con ciò si propugna, dunque, uno speciale ed assai semplice criterio e provvedimento d'ospedalizzazione, di facile attuabilità, analogo al concetto ed alla consuetudine

che vigono, anche internazionalmente, per lo scambio di giovinetti e di giovinette fra singole famiglie, le quali ultime desiderano far apprendere le lingue straniere ai loro figli ed a detto scopo trasferendosi poi, questi, temporaneamente al paese dei nuovi studi ed ammaestramenti, senza che il menzionato scambio — denominato comunemente „scambio al pari“ — implichi un notevole sacrificio finanziario, in più dell'ordinario, ai genitori che si accordano pel menzionato atto di domestica ed intelligente mutualità.

Per l'attuazione di tali operazioni d'interscambiabilità di vecchi ricoverandi non occorrono già delle circostanziose modificazioni ai vigenti Statuti delle Fondazioni. Basta, talvolta, una semplice ponderata deliberazione dell'Amministrazione ospedaliera, in forma peraltro assai accorta e prudente, onde salvaguardare efficacemente tutti gli interessi morali ed economici delle singole benefiche Istituzioni.

Eventuali tenui compensi in contanti fra gli Economi dei due Ricoveri contraenti, al fine di controbilanciare gl'importi delle singole rette d'assistenza, non dovrebbero, a nostro avviso, far sorgere alcuna difficoltà di sorta per l'effettuazione dello scambio di ricoverandi.

L'intensa vita moderna è materiata in parte anche di frequentissimi scambi, e lo sarà ancora maggiormente in avvenire: scambi d'idee, scambi di competenze, scambi di prodotti e di merci. Ora abbiamo raggiunto una nuova e nobile fase dello scambismo; indice, questa, d'ascensione civile, di elevazione spirituale e di affratellamento dei popoli: lo scambio delle creature umane bisognose d'amorosa e d'intelligente assistenza, cioè lo scambio dei giovinetti che s'iniziano mano mano alla vita ed infine scambio dei nostri Vegliardi, i quali beneficati, pur simboleggiando la fatale caducità del corpo, costituiscono per noi dei cari e viventi assertori dell' universale ed immortale Principio d'amore e di bontà che domina il mondo e la vita, comunque „superiormente“ concepiti.